

Referendum in Irlanda

Parolin: il sì alle nozze gay
una sconfitta per l'umanità

CARDINALE E MOIA A PAGINA 10



«Nozze gay, sconfitta dell'umanità»

Irlanda, parla Parolin. Galantino: la secolarizzazione avanza

GIANNI CARDINALE
ROMA

Per il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin il sì al "matrimonio gay" uscito dal referendum in Irlanda rappresenta «una sconfitta per l'umanità». «Sono rimasto molto triste di questo risultato, la Chiesa deve tener conto di questa realtà ma nel senso di rafforzare il suo impegno per l'evangelizzazione», ha affermato ieri sera il primo collaboratore di Papa Francesco: «Credo – ha aggiunto – che non si può parlare solo di una sconfitta dei principi cristiani ma di una sconfitta dell'umanità». Rispondendo ai cronisti a margine di una Conferenza promossa dalla Fondazione "Centesimus Annus-Pro Pontifice", il porporato ha spiegato che «come ha detto l'arcivescovo di Dublino» la Chiesa «deve tenere conto di questa realtà ma deve farlo nel senso che deve rafforzare tutto il suo impegno e tutto il suo sforzo per evangelizzare anche la nostra cultura». «Dobbiamo fare di tutto – ha sottolineato Parolin – per difendere, tutelare e promuovere la famiglia perché ogni futuro dell'umanità e della Chiesa anche di fronte a certi avvenimenti che sono successi in questi giorni rimane la famiglia». «Colpirla – ha proseguito – sarebbe co-

me togliere la base dell'edificio del futuro».

Sull'esito del voto irlandese è intervenuto anche, parlando a *Radio anch'io*, il segretario generale della Cei, il vescovo Nunzio Galantino. «La percentuale con cui è passato il referendum – ha osservato il presule – ci obbliga un po' tutti a prendere atto che l'Europa, e non solo l'Europa, sta vivendo un'accelerazione del processo di secolarizzazione che coinvolge tutti gli aspetti e quindi anche quello delle relazioni». Di fronte «a questo fatto che sta davanti a tutti», a «questo e ad altri cambiamenti che di sicuro sorprendono, e talvolta anche destabilizzano, la risposta non può essere né quella dell'arroccamento fatto di paure e di arroganza», né «quella dell'accettazione acritica, frutto di una sorta di fatalismo e di chi batte in ritirata».

Per monsignor Galantino «la paura, l'arroccamento, il fatalismo fanno il gioco delle lobby ideologiche, lasciano cioè il campo a chi purtroppo vive anche realtà importanti e belle come quella delle relazioni» unicamente «come conquista da esibire e da sbattere in faccia». «È importante il rispetto per la persona così come sta dinanzi a noi, capire di che si tratta – aggiunge il presule –: attenti però a non volere subito trasformare i diritti del singolo in punti di partenza perché diventino necessariamente i diritti di tutti. Questo è diverso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNO

Renzi: sui "diritti" sì alla legge tedesca

Lo ha già detto in altre occasioni e il premier Matteo Renzi lo ha ribadito a "Balarò" ieri sera. «La legge che noi proponiamo è quella tedesca, sono abbastanza ottimista che su quella legge finalmente arriveremo a un punto di accordo in Parlamento già a partire da quest'estate. In questo Parlamento tanto bistrattato alla fine le cose si stanno facendo». Nel frattempo, nel dibattito sulle registrazioni di "matrimoni gay" fatti all'estero da parte di alcuni sindaci italiani, è nuovamente intervenuto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano. «Siamo a favore di una maggior tutela dal punto di vista patrimoniale-

le dei diritti delle coppie dello stesso sesso – ha spiegato – ma diciamo no alla reversibilità delle pensioni e all'adozione di bambini». Quanto ai provvedimenti necessari in materia, ha continuato, «facciamo prima turismo nuziale e poi federalismo matrimoniale».

Il cardinale: rafforzare l'impegno per evangelizzare la cultura



Il Segretario di Stato Pietro Parolin

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.